

Casnati, già in classe Tra mascherine e novità tecnologiche

Scuola. In via Carloni si rinsalda la tradizione
Partenza anticipata con modifiche anti contagio
Come la merenda: si prenota online solo da casa

ANDREA QUADRONI

Tradizione rispettata, nonostante il Coronavirus. Anche questa volta, come ogni anno, nell'ultima settimana di agosto, i "primini" del Casnati hanno cominciato le lezioni. Da lunedì, fra termoscanner, procedure d'igienizzazione, nuovi intervalli e le prenotazioni per la "merenda", sette classi, vale a dire 152 ragazzi, sono tornati in aula. Insomma, la scuola - qualche scuola - è ripartita, così come siamo sempre stati abituati a pensarla e a viverla prima della pandemia.

Il primo test

«Per ora tutto bene - spiega **Davide Discacciati**, della direzione del Casnati -. Prima, per entrare, gli studenti utilizzavano il badge e passavano oltre il tornello. Ora invece abbiamo pre-

■ **Soddisfatta la direzione: «I termoscanner sostituiscono badge e tornelli»**

■ **L'intervallo? Per ora in cortile Ma quando la scuola sarà al completo si farà in classe**

disposto i termoscanner. In questo modo, si rileva la temperatura dei ragazzi e, sempre utilizzando lo stesso dispositivo, gli alunni passano il loro tessero. In questo modo, si registra la temperatura e l'orario d'ingresso, visibile come sempre ai genitori».

Oltre a essere una tradizione, l'inizio per chi è iscritto al primo anno è anche una sorta di test, un'opportunità per tarare le diverse procedure con un gruppo ridotto di ragazzi. Per esempio la merenda: «Il nostro obiettivo è abolire l'utilizzo del contante a scuola - aggiunge Discacciati -. Durante l'estate, abbiamo implementato un sistema che, da casa, consente ai genitori di caricare un credito sul badge, trasformandolo a tutti gli effetti in una sorta di "borsellino" elettronico. Tramite una piattaforma, dalle 16 del giorno prima fino alle 9 di mattina, è possibile prenotare la merenda. Una volta scelta, l'ordine viene spedito e arriva in mensa, suddiviso per classi. A quel punto si prepara, s'impacchetta e si stampa un'etichetta col nome e cognome dell'alunno. Cinque minuti prima dell'intervallo, il capoclasse ritira tutto quanto prenotato e lo consegna ai compagni».

Per quanto riguarda invece l'intervallo vero e proprio, al momento, sfruttando le belle giornate e il numero ridotto, i ragazzi stanno usufruendo anche del cortile. Quando invece torneranno tutti, a quel punto la

ricreazione si farà in classe. «Serve provare a rimettere in moto anche la macchina della scuola - scrive l'istituto sul proprio profilo - come è successo con tutte le attività produttive. Certo con regole nuove, con tutele incrementate, con attenzioni quasi maniacali su alcuni dettagli. Ma di sicuro non è che continuare a parlare di un problema risolva il problema stesso: delle soluzioni vanno praticate. E se, come nel nostro caso, le soluzioni garantiscono tutte le norme di sicurezza a oggi note, siamo felici di poter dire che la scuola riparte».

Regole e un po' di buon senso

L'inizio, fanno sapere da via Carloni, è stato positivo e all'insegna della serenità, con una comprensibile emozione da parte sia dei docenti sia dei ragazzi. «Con molto orgoglio - scrive la scuola su Facebook per annunciare la ripartenza - ci diciamo: abbiamo iniziato. Quello che succederà realmente alla scuola crediamo non sia dato saperlo, a nessuno. Per testimoniare che la scuola può farcela e che il problema vero è quello dei mezzi di trasporto e non la scuola in sé: il problema principale è "fuori". Quindi: un po' di buon senso, tanta attenzione e rigoroso rispetto delle regole. Questa la ricetta che ci fa dire con tanta soddisfazione e coscienza responsabilità: bentornati ragazzi; bentornati alla scuola vera».



Banchi, zaini e computer: addio alla didattica a distanza FOTO BUTTI



Il termoscanner funge anche da badge per registrare la presenza degli studenti